



## **Progetto a cura di Carte Blanche Centro Teatro e Carcere – Volterra**

Direzione Artistica

Armando Punzo

Direzione Organizzativa

Cinzia de Felice

Segreteria e amministrazione generale

Serena Scali

Organizzazione e coordinamento laboratori

Elisabetta Pini

Assistenza organizzativa

Francesca Figucci | Gianna Mattei

Collaborazione alla segreteria

Silvia Provvedi

Collaborazione ai testi

Cinzia Santomauro

Ufficio Stampa

Pepita Promoters s.n.c.

Rossella Gibellini | Annamaria Manera | Cristina Radi

Direzione Tecnica

Carlo Gattai | Fabio Giommarelli

Responsabile biglietteria

Silvia Pasquinucci

Staff Tecnico

Andrea Berselli | Elisa Bertini | Marco Gabellieri | Marco Bagnai | Giovanni

Macis | Fabio Berselli | Orlando Bolognesi | Jacopo Pantani | Yuri Punzo

Assistente stagista agli allestimenti

Andrea Donato

Informazioni Prenotazioni Segreteria

Claudia Calzetta | Gabriele Giannone | Lavinia Martignoni | Marco Iapichino

| Cinzia Santomauro | Sara Spillare | Valentina Tarantino | Ilaria Tommaselli

Consulenza Amministrativa

Simone Morfini

Consulenza Tecnica

Ing. Patrizio Giannelli

Assistente stagista ricerche storiche spazi

Antonio Chierici

Grafica

Tylerdarten

Web Designer

Luisa Raimondi per Il Cantiere

Documentazione Fotografica e foto di copertina

Stefano Vaja

Coordinamento del personale

Centro Danza Classica Città di Volterra

Service fonica e luci

Sound Service

Scenotecnica

Controdeclivio - Tecniche per lo spettacolo

Si ringraziano per la collaborazione:

Centro Danza Classica Città di Volterra, Casa Penale di Volterra, Consorzio

Turistico Volterra Valdicecina Valdera, ITC Niccolini, Dott. Alessandro Furiesi,

la Famiglia Mannucci, Pinacoteca di Volterra, Teatro Metastasio di Prato Stabile

della Toscana, Teatro Verdi di Pisa, Teatro Politeama di Cascina, Accademia

dei Riuniti, Armunia Festival Costa degli Etruschi

*Bisogna avere il coraggio di seguire fino in fondo le proprie scelte. Senza compromessi, senza aver paura di voltarsi indietro e di non trovare più nessuno. Non farsi trascinare dalle mode, non farsi intimorire da chi fa tendenza. Avere sempre presenti le motivazioni che sono state il punto di partenza. In un mondo edulcorato e fintamente edonistico, esistono persone che con tenacia, coraggio e passione, perseguono i loro progetti senza esitazione e con onestà intellettuale. Queste persone, con le loro piccole o grandi esperienze, più o meno note, sono nei vari settori una forza positiva che non cede. Formano nuclei di resistenza all'idiozia, violenza e volgarità imperanti.*

*VolterraTeatro è una piccolissima goccia, un piccolo nucleo di resistenza culturale. Non una vetrina di prime, un supermercato dell'arte, un fast food degli eventi di tendenza, ma un luogo in cui artisti e uomini di cultura trovano ancora spazio per raccontare le proprie esperienze e condividerle con chi ne sente la necessità e il bisogno.*

*Armando Punzo*

## **Ospite d'onore del Festival**

### **Armand Gatti**

Tutto in Armand Gatti è avventura, impegno e generosità, a cominciare dalla sua vita, che segna profondamente i suoi scritti. Concepito a Chicago, nato su un marciapiede di Monaco e chiamato Dante Sauveur, Armand Gatti trascorre l'infanzia nella bidonville del Tonkin, a Monte Carlo. Il padre - Auguste Reinier Gatti, un emigrato piemontese anarco-sindacalista ed eterno esiliato - è netturbino al comune di Monte Carlo e la madre - Letizia Luzona, terziaria francescana - fa la donna delle pulizie. Il figlio, che dopo la guerra si farà chiamare Armand, deve a entrambi il suo forte legame con la lingua francese e il gusto per la parola. Il padre, analfabeta, aveva imparato a leggere e a scrivere nelle trincee della Grande Guerra del 14-18, e gli racconta fiabe che lo riempiono di stupore. Della madre Armand ricorda ancora le raccomandazioni: «Devi essere primo in francese, perché è la lingua dei padroni, se no, passerai la vita a pulirgli il culo». A entrambi egli renderà omaggio, in particolare con un testo, *Ton nom est joie*. A sedici anni Armand Gatti entra nella Resistenza. Arrestato nel 1942, viene consegnato alla Gestapo e alle torture inflitte risponde recitando poesie. «Le parole sono la resistenza» usa dire da allora. Durante la deportazione, scopre il coraggio di tre rabbini che in segreto fanno teatro per i loro compagni detenuti e ne rimane affascinato: «Mi hanno insegnato che la morte può essere sublimata. Essi si rivolgevano all'anima, trascendevano l'orrore. Ho capito che il teatro era più forte del campo, che era uno spazio di vita». Gatti evade, partecipa alla battaglia di Francia e d'Olanda. Dal suo primo film, *L'Enclos*, del 1961, al dramma *L'inconnu numéro 5 du fossé des fusillés du pentagone d'Arras*, presentato a Sarcelles nel 1997, non smetterà di raccontare la realtà della Resistenza e dell'universo concentrazionario. Dopo la Liberazione, Gatti diventa giornalista. Nel Guatemala, condivide la vita di un gruppo di resistenti fino al momento in cui l'esercito uccide Felipe, l'uomo che lo accompagnava e lo spingeva «a far vivere le parole». Questo reportage segna per lui la fine della sua carriera di giornalista e l'inizio del lavoro a teatro. Nel 1956, il suo incontro con Mao Tse-Tung, il leader della rivoluzione cinese, darà una forma decisiva al suo teatro. Mao gli dice che, per avere successo, una rappresentazione teatrale deve solo rispondere alla domanda: «Chi si rivolge a chi?». «Da quel giorno, io faccio del teatro secondo Mao Tse-Tung.» Da allora ha lavorato senza tregua in Francia e all'estero, a nome di quanti sono oggetto di scherno da parte della società, con un teatro epico, di rottura, sconcertante, ispirato, ma non privo di umorismo. È nel dipartimento della Seine-Saint-Denis, che si concentrano oggi i suoi progetti, in un luogo che egli chiama «l'università del povero», per tutti quelli «che hanno una cultura da inventarsi».

In sostituzione al Workshop di scrittura creativa, dal **26 al 31 luglio**, Armand Gatti incontrerà il pubblico per trasmettere la sua lunga esperienza.

**Dal 26 al 31 luglio**  
**Torre Toscano**

**Gli incontri sono aperti a tutti.**  
**La partecipazione è gratuita**

## **Progetti speciali Progetto Compagnia della Fortezza**

Carte Blanche - Centro Nazionale Teatro e Carcere - VolterraTeatro  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Toscana - Comune  
di Volterra - Provincia di Pisa - Centro di Formazione Professionale  
Volterra - A.S.L. 5 Volterra

### ***Un ricordo a Renzo Graziani***

#### **Compagnia della Fortezza**

in

#### **P.P.Pasolini ovvero Elogio al disimpegno**

**primo studio: Oltre i confini dell'impegno, le maschere della tentazione**

#### **prima nazionale**

drammaturgia e regia di Armando Punzo

scene Alessandro Marzetti

costumi Emanuela Dall'Aglio

movimenti Pascale Piscina

assistente alla regia Laura Cleri

collaborazione artistica Stefano Cenci

ricerche musicali e suono Barnaba Ponchielli

assistente ai costumi Silvia Provvedi

realizzazione maschere Elena Sardelli Danilo Carignola

collaborazione al progetto Gianni Gronchi Luisa Raimondi

collaborazione agli allestimenti Enrico Avarello

organizzazione generale Cinzia de Felice

coordinamento Serena Scali

direzione tecnica Carlo Gattai Fabio Giommarelli

assistente volontaria alla regia Manuela Capece

assistenti stagiste Chiara Gamberucci Monica Garfagnini

musiche originali eseguite dal vivo Ceramiche Lineari

Con i detenuti attori della Compagnia della Fortezza

Aniello Arena, Enrico Avarello, Salvatore Almirante, Nicola Bello, Placido Calderaro, Luigi

Cardellini, Paolo Cavorsi, Mimoun El Barouni, Domenico Federico, Giuseppe Ficarra, Pietro

Gagliardi, Francesco Grillo, Massimo Izzo, Antonino Linguanti, Antonino Mammino, Sabino

Mongelli, Enzo Mastropietro, Santolo Matrone, Maurizio Mazzei, Sebastiano Minichino,

Enrico Molon, Vincenzo Monteleone, Giuseppe Pacifico, Vitalis Prince Onyeka, Domenico

Pagano, Andrea Pezzone, Giovanni Puddli, Othmane Rachidi, Bin Salah Salem, Adamo

Salatino, Yamazi Sami, Antonio Scarola, Giovanni Tatti, Gennaro Todisco, Umberto Vittozzi,

Marco Zidda, Edrisa Wadda, Giuliano Ventrice

Un particolare ringraziamento a Neil Novelli

**26, 27, 28, 29, 30 luglio, ore 15**

**Carcere di Volterra**

*...” Io mi chiedo: è possibile passare una vita  
sempre a negare, sempre a lottare, sempre  
fuori dalla nazione, che vive, intanto,  
ed esclude da sé, dalle feste, dalle tregue,  
dalle stagioni, chi le si pone contro?  
Essere cittadini, ma non cittadini,  
essere presenti ma non presenti, essere  
furenti in ogni lieta occasione,  
essere testimoni solamente del male,  
essere nemici dei vicini, essere odiati  
d’odio da chi odiamo per amore,  
essere in un continuo, ossessionato esilio  
pur vivendo in cuore alla nazione? “...  
(P.P.Pasolini)*

*”A questo breve momento di resa di Pasolini, a questo momento di  
scoraggiamento più che legittimo, umano, estetico, politico  
dedichiamo questo nostro primo studio.  
L’altro (Pasolini) lo conosciamo, lo condividiamo e non ha bisogno  
di essere esaltato ulteriormente tranne che non vogliamo essere solo  
retorici e mortuari ripetitori di una vita e di un esempio che non ci  
appartiene e che mai ci potrà appartenere.  
Ripetere a memoria non dà appartenenza e spacciarsi prossimi,  
pensarsi vicini, addirittura simili, non è sufficiente e vanamente  
autoconsolatorio. Il ruolo di un poeta non è quello di morire per gli  
altri e di fornire parole, è innanzitutto vivere come esempio nella  
propria opera, fornire contraddizioni folgoranti, lottare contro il  
vuoto, l’amnesia, la morte.  
E allora, cosa avviene quando cediamo per un momento, quando  
speriamo in cuor nostro di sottrarci a questo mondo, a quello da  
noi immaginato e a noi stessi? Quale mondo, come non aspettando  
altro, prende il sopravvento, si concretizza e si impossessa della  
scena?  
Dimenticare per un momento, andare oltre i propri confini,  
andare oltre i propri credo e credenze, sconfinare oltre ogni nostro  
limite, arrivare a vedere  
cosa c’è di là.  
E cosa c’è di là?  
Quante altre possibilità ci sono?  
C’è un’altra possibilità?  
Quando la follia non ci è data in dono, quando tutte le strade  
sembrano percorse ci rifugiamo nella poesia, nella nostra arte.  
E quando questa sembra impotente dove siamo condotti?  
E quando quello che conosciamo non basta più cosa avviene?”  
”Non ci credo più e questa è la mia libertà.  
Questo mondo è da dimenticare.  
Tutta la vita come l’abbiamo immaginata e vissuta dobbiamo  
dimenticarla.  
E non ci sono lacrime da versare.  
Non c’è tristezza da scomodare.  
Ogni perdita deve essere salutata come gioia.  
Oggi si ricomincia daccapo, ogni gesto prende un nuovo senso.  
Ogni gesto è un inno alla vita.  
Io ascolto la vita che è in me,  
e non ho dottrine, non ho religioni”.  
(Armando Punzo)*

VolterraTeatro Armunia Festival Costa degli Etruschi

### **I Pescecani + Sing Sing Cabaret**

Spettacolo Concerto

regia Armando Punzo

a cura di Francesca Graneri

con i detenuti attori della Compagnia della Fortezza

Maurizio Mazzei, Francesco Grillo, Santolo Matrone, Antonio Scarola, Umberto

Vittozzi, Gennaro Todisco, Pasquale Fraietta, Nino Linguanti, Matteo Monteseno,

Giuseppe Di Cosola, Franco Costa, Tonino Cinque, Nicola Camarda, Nicola

Bello, Sabino Mongelli, Saverio Barbera

e con Stefano Cenci

Musiche originali eseguite dal vivo

Ceramichelineari

Marco Bagnai Antonio Chierici Marzio Del Testa

e con

Filarmonica Giacomo Puccini di Pomarance

Diretta dal Maestro Giacomo Brunetti

E la partecipazione "straordinariamente" amichevole di

Les Anarchistes, Il Parto delle Nuvole Pesanti, La Contrabbanda, Bobo Rondelli

e tanti altri artisti e amici dei festival VolterraTeatro e Armunia

costumi di Emanuela Dall'Aglio

scene Alessandro Marzetti

movimenti Pascale Piscina

assistente alla regia Laura Cleri

ricerche musicali e suono Barnaba Ponchielli

collaborazione artistica Stefano Cenci

assistente alle scenografie Enrico Avarello

collaborazione al progetto Luisa Raimondi

organizzazione generale Cinzia de Felice

coordinamento Serena Scali

direzione tecnica Carlo Gattai Fabio Giommarelli

### **Sing Sing Cabaret**

Spettacolo-concerto speciale quello del 31 luglio in piazza a Volterra:

la Compagnia della Fortezza, detenuti-attori del Carcere di Volterra,

ospiteranno sul palco un set inedito, invitando vari amici musicisti

a far festa e musica con loro. L'idea è nata dalle straripanti e divertenti

sperimentazioni delle colonne sonore delle loro rappresentazioni

teatrali, che hanno contagiato tanti musicisti, dal gruppo rock

volterrano Le Ceramiche Lineari a Manu Chao e Caparezza. Il pubblico,

agli spettacoli della Fortezza, si diverte moltissimo a sentire il bricolage

di canzoni tradizionali, ska, rock, cabaret, etc. In Pescecani Armando

Punzo si chiedeva con la sua compagnia ?Cosa resta di Brecht?: dal

tradimento e dalla dissacrazione de La Fortezza Brecht è risorto ad

ogni spettacolo e con lui Kurt Weill, che già sfruttava relitti musicali

e sviliti, re del riciclaggio e antesignano della contaminazione. Ma

non solo Weill viene rianimato dai detenuti- attori, anche Pupo in

versione ska, fino all'esplosione finale dell'ironico e autoreferente

Fuori dal Tunnel. I carcerati sono indubbiamente fuori dal tunnel del

divertimento degli uomini cosiddetti liberi, e l'isolamento può partorire

stranezze musicali, culti di musicisti ormai fuori dal giro, che all'esterno

vengono consumati in un baleno, sorprendenti resistenze alla

globalizzazione imperante e al consumismo musicale. Questi uomini

rubati al mondo?, come diceva Manu Chao in una immaginaria

trasmissione dal carcere della sua radiolina effimera (Radio Bemba)

che sanno frullare musica e teatro, denuncia e ironia, solitudine e

allegria, realizzeranno il 31 luglio in piazza uno spettacolo inedito

con i musicisti che hanno aderito gratuitamente all'iniziativa. A

Volterra si rinnoverà il travolgente connubio teatrale con le Ceramiche

Lineari, con la Filarmonica Giacomo Puccini di Pomarance, con

l'esplosione mediterranea di fiati e ritmi della folta Contrabbanda di Napoli, contaminata alla scuola di Daniele Sepe, con il livornese Bobo Rondelli dell'Ottavo Padiglione, che con la sua musica vuole stracciare la camicia di forza del rock e indossare via via, i panni colorati del dub, del folk e del punk, con Les Anarchistes (Carrara e dintorni) da sempre rinnovatori infedeli e anarchici della tradizione, ma anche di Leo Ferré, con il Parto delle Nuvole Pesanti, calabresi fuori sede e fuori schema (iconoclasti punk-rock-ska-melodico tarantolati), aspettando Manu Chao e Caparezza. Tutti invitati, dunque, per una gran festa, in cui chi pensa, danza pure, e resiste senza tristezza. Forse i carcerati riusciranno per qualche ora a liberare con le loro battute e le loro musiche quelli di fuori?. I musicisti invitati sono artisti che da sempre hanno cercato vie di fuga, con la creatività, l'autoproduzione, per uscire con l'uso dei paradossi dal ruolo di artista, perché, come ci ha detto Peppe Voltarelli del Parto delle Nuvole Pesanti, il meccanismo del carcere è come il meccanismo dell'arte, ci sono tante gabbie.

*Francesca Graneri*

**31 luglio, ore 22**  
**Piazza dei Priori**

### **Video Cronache dal Teatro in Carcere**

Seminario Aperto con videoproiezioni, incontri ed interventi  
a cura di Gianfranco Pedullà

In collaborazione con il Coordinamento Regionale Toscano Teatro  
e Carcere

**27, 28 luglio dalle 16.30 in poi**

**31 luglio dalle ore 12 in poi**

**Centro Studi "Santa Maria Maddalena" della Cassa di Risparmio  
di Volterra S.p.A.**

nel corso delle giornate del convegno:

**La Parola Errante**

**Incontro con Armand Gatti**

**27 luglio, ore 17**

### **Nella Tana del Lupo**

Un documentario di Matteo Bellinelli / RTSI 1 Televisione Svizzera  
Italiana

**28 luglio, ore 17**

### **Fuori dal Tunnel**

Un documentario di Antonia Moro / RAI Educational

Un Mondo a Colori

**28 luglio, ore 18**

### **Teatro e Carcere**

Appunti per un documentario

a cura di Erika e Pier Nello Manoni

Con le immagini e le interviste raccolte dai partecipanti al Circolo  
di Studio "Identità e differenze"/ Provincia di Pisa - Carte Blanche

**31 luglio, ore 12**

### **"I Pescecani ovvero la Compagnia della Fortezza dal carcere alla tournée"**

Mostra fotografica di Stefano Vaja

a cura di Laura Cleri

**dal 26 luglio al 1 agosto**

**Cortile della Pinacoteca**



## **Progetti speciali Teatro delle Ariette**

### **Un ricordo per Ada delle Grotte**

Progetto speciale per i Comuni di Pomarance, Castelnuovo V.C., Montecatini V.C., Monteverdi M.mo

### **Secondo Pasolini - evento innaturale**

con il lavoro di Paola Berselli, Maurizio Ferraresi, Gregorio Fiorentini, Stefano Pasquini, Claudio Ponzana

Ad un certo punto della mia vita ho cominciato ad allevare animali, a coltivare la terra, a fare il pane e il formaggio. Ho cominciato a guardare il mondo attraverso queste cose strane e inconsuete, nel silenzio della campagna selvatica.

Quando tutte queste cose sono diventate quotidiane ho cominciato a vedere.

Grazie allo sguardo di Pasolini possiamo cercare un altro sguardo sulle cose quotidiane. I nostri viottoli, le nostre case, la nostra campagna, il nostro cielo.

*Secondo Pasolini* è una camminata, in direzione della campagna, in un progressivo allontanamento dal paese e dalla civiltà. Ma è anche una passione, espressione della fatica sacra e necessaria di essere uomini in mezzo ad altri uomini, prima di tornare pietra alla verità dei mondi immobili. Una via crucis dentro noi stessi, attraverso un confronto con i nostri luoghi e i nostri miti, alla ricerca di un posto da cui imparare a guardare le cose da un diverso punto di vista.

**19 luglio, ore 19**

**Monteverdi M.mo, partenza da Piazza della Chiesa**

**21 luglio, ore 19**

**Montecatini V. C., partenza da Piazza Garibaldi**

**23 luglio, ore 19**

**Castelnuovo V.C., partenza da Piazza del Plebiscito**

**25 luglio, ore 19**

**Pomarance, partenza da Piazza Cavour**

### **ASSENTI un progetto sperimentale**

ispirato a "Il dolore" di Margherite Duras

con il lavoro di Paola Berselli, Maurizio Ferraresi, Gregorio Fiorentini, Stefano Pasquini, Claudio Ponzana

Costruito sull'assenza di attori e del teatro, in un continuo procedimento di sottrazione, *Assenti* è un progetto che prende vita dall'idea di superare l'esteriore piacere del mostrarsi, cercando più in profondità la vera essenza delle cose e le ossa del mondo.

La traccia da cui muove questa riflessione è offerta dal romanzo di Marguerite Duras, *Il Dolore*, suggerito indirettamente dall'amico Gino Venturi e dall'infinita catena di assenze provocata dalla sua deportazione nei campi di concentramento, dal 1943 al 1945, da dove scriveva alla moglie: "Se mi vedessi non mi riconosceresti".

**27, 30 luglio, ore 24**

**28, 29 luglio, 23.30**

**Ex Circolo Arci Malaonda - Torre Toscano**

## **HAPPY HOURS**

### **Incontri aperitivo**

accompagnati da: la musica di Kojak, i macchiatini di Greg, la cucina delle Ariette

*"Quello che sappiamo e che ci piace fare è costruire un luogo dove stare, semplicemente. Un posto dove incontrarsi, confrontarsi, raccontare, mostrare un pensiero o un progetto da condividere."*

### **L'estate. Fine - immagini e parole da un progetto impossibile.**

Contributi di Gregorio Fiorentini, Stefano Massari, Giancarlo Sissa, Stefano Vaja.

**da lunedì 26 a sabato 31 luglio, dalle 18 alle 20**

**Ex Circolo Arci Malaonda - Torre Toscano**

### **Scarti 2004**

di Gregorio Fiorentini

**dal 26 al 31 luglio, ore 18.30**

### **DI COS'E' FATTO IL MIO TEATRO. Conversazioni con...**

**Federico Toni - Tracce di teatro d'autore: un progetto per il territorio**

**26 luglio, ore 19**

**Massimo Marino - Lo sguardo che racconta**

**27 luglio, ore 19**

**Carlo Infante - Performing media. Fare della rete un circolo dell'empatia**

**30 luglio, ore 19**

**Teatro delle Ariette - Coltivare un campo**

**31 luglio, ore 19**

Con l'amichevole presenza di Stefano Pasquini, Federico Toni, Armando Punzo.

**Ex Circolo Arci Malaonda - Torre Toscano**

## Ospiti internazionali

### Wee Company **Norvegia**

#### **Z - I love you honey bunny prima nazionale**

coreografie: Francesco Scavetta

in collaborazione con i danzatori: Anna Paola Bacalov, Sissel M.

Bjorkli, Sigrid Edvardsson, Gry Kippenberg, Francesco Scavetta.

musiche originali: Jon Blake

sound engineer: Andrei Aasebo

video: Tone Myskja, Jan Razman, Francesco Scavetta

live video editing: Jan Razman

light design: Stefano Stacchini

costumi: Brigitte Lie

scene: Francesco Scavetta

direttore di scena: Daniele Iraci

oggetti: Johannes Dimpfleimer

production leader: Annalisa Del Pra

producer: Gry Kippenberg

*Z - I love you honey bunny* è l'ultimo lavoro di una trilogia sviluppata in base ad una ricerca drammaturgica precisa, cui si sono necessariamente subordinate sperimentazioni tecniche legate ai diversi linguaggi utilizzati. Lo spazio vuoto è uno dei fuochi centrali di questo spettacolo. In particolare il tema del "buco" è stato il punto di partenza della nuova creazione di Francesco Scavetta. I buchi ci spingono a guardare la realtà nel senso del contorno, delle assenze che ci sono tra le cose. Il guardare "attraverso" i buchi è la metafora di un cambiamento di prospettiva radicale. I Corpi, in tal modo, diventano al contempo presenze e assenze del campo visivo.

Tutto si gioca su una tessitura di spazi fisici e metafisici che i performers attraversano con estrema naturalezza, introducendo nel loro danzare la temporalità del sogno, fondamento della linea drammaturgica che analizza e dilata lo spazio incerto che sta tra presente e passato.

Centrale l'antitesi tra realtà e apparenza, fatto concreto e idea, gesto e proiezione. Il movimento live si intreccia con le proiezioni filmiche che talora contrappuntano la realtà, talaltra la riflettono variata con piccole aggiunte o modifiche entropiche. La coreografia rimanda ad una fitta serie di simboli e ad un universo infantile, ma anche ad una sessualità autoerotica.

I danzatori, diventano così oggetto e soggetto delle riprese e, nella teatralità, la danza quasi schizofrenica o solipsistica trova pur sempre un posto centrale.

**Wee Company:** La Compagnia, creata ad Oslo (Norvegia) nel 1999, dal coreografo e danzatore Francesco Scavetta e dalla danzatrice Gry Kipperberg, in pochi anni d'attività è già considerata una delle compagnie di punta della scena norvegese, ospitando artisti di grande esperienza e talento, provenienti da Norvegia, Italia, Francia e Giappone.

Il lavoro di Francesco Scavetta si caratterizza per una personale ricerca sul movimento e, più in generale, sulle possibilità di raccontare, con una costante curiosità per elementi provenienti da altre forme d'arte.

**27 luglio, ore 20.30 - 28 luglio, ore 22**

**Teatro Persio Flacco**

**Verso: alla ricerca di un corpo sorpreso e sorprendente**

Workshop con Francesco Scavetta  
**dal 28 luglio al 1 agosto**

## **Theatre National de la Communauté Wallonie Bruxelles**

### **L'Homme du jour prima nazionale**

Ispirato all'opera di Stig Dagerman  
Ideato e di interpretato da  
Alfredo Cañavate e Enzo Pezzella  
Scene: Yoris Van den Houte  
Costumi: Colette Huchard  
Luci e suono: Xavier Lauwers  
Immagini: Enzo Pezzella  
Regia: Christian Ternon

A metà fra danza e teatro, *L'homme du jour* nasce come riscrittura scenica dell'opera, *Il nostro bisogno di consolazione è impossibile da saziare*, testamento involontario dell'autore svedese Stig Dagerman, suicida all'età di 31 anni.

La concezione e la drammaturgia dello spettacolo sono state elaborate sul palcoscenico durante le prove, con la volontà di reinventare quotidianamente il progetto, andando oltre il processo di creazione normalmente utilizzato in seno all'istituzione. Dando spazio all'"aritmia feconda", Alfredo Cañavate, attore, e Enzo Pezzella, coreografo, creano un'opera partitura sia visuale che auditiva. In questa esplosione creativa, i confini fra le diverse discipline e tecniche spariscono tessendo un dialogo serrato con il testo. Dal lavoro di Dagerman, caratterizzato da note estremamente buie, i due artisti hanno estratto la speranza e il calore che essa comunque contiene. Attraverso una lettura orientata, la loro ricerca muove da quelli che sono gli aspetti positivi del testo, mettendo in evidenza la forza vitale della lotta, con tutta la sua bellezza, ma anche fatica.

Il risultato è un lavoro originale e dotato di grande sensibilità, in cui Cañavate e Pezzella uniscono la loro pratica e ricorrendo a differenti tecniche, visive e sonore, elaborano un linguaggio inedito atto a creare un universo in perpetua costruzione, uno spazio aperto che, fra parola e movimento, gravità e umore, ci accompagna incontro ad una delle riflessioni più destabilizzanti sulla condizione umana.

**Enzo Pezzella:** Dopo gli studi di danza, a Napoli, lavora con la compagnia '86 di Marianna Troise e presenta le sue prime coreografie con il gruppo Normale Posizione. Studia a New York alla scuola di Martha Graham e a Parigi dove allo stesso tempo è interprete della compagnia Karin Vyncke. Dal 1993 ha prodotto otto spettacoli, in cui matura la sua personale poetica che vede l'artista come nomade e testimone. La memoria ed il viaggio sono i fili che legano i differenti aspetti trattati nei suoi spettacoli, mentre l'onirico si pone come frontiera tra il vissuto ed il presente. Il suo lavoro tende a unificare le arti della scena.

**Alfredo Cañavate:** Iscritto al Conservatorio Royal de Bruxelles nel 1981, ottiene il primo premio d'arte drammatica nel 1984. Nel 1987 incontra Philippe van Kessel, allora direttore del centro sperimentale e teatro "Atelier Sainte-Anne". Comincia allora una collaborazione assidua che continuerà al Teatro Nazionale nel 1991. Come interprete lavora su autori classici e contemporanei. Nel 1997 diventa assistente di Van Kessel, mentre la prima regia è del 2002.

**28 luglio, ore 20.30 - 29 luglio, ore 17**  
**Teatro di San Pietro**  
**Belgio**

### **Il corpo provvisorio**

Workshop con Enzo Pezzella  
**dal 26 al 30 luglio**

## **Andrés Morte Spagna**

Regista, drammaturgo e creatore di molti importanti progetti culturali, Andrés Morte è un artista davvero poliedrico, a proprio agio in diverse discipline.

È stato uno dei fondatori e coordinatore artistico della Fura dels Baus.

Attualmente, è direttore del Teatro municipale "Mercat de les Flores" di Barcellona.

Fa parte della Commissione Permanente del Festival Iberoamericano.

Creatore dell'Istituto di ricerca di arte scenica Contemporanea e Arti Multimediali di Barcellona. È stato uno dei fondatori del Festival Fabbrica Europa di Firenze.

Recentemente ha organizzato il I° Festival Internazionale di scuola di Cinema a Barcellona. Conduce in tutto il mondo workshop e seminari.

### **Lo sguardo sequenziale**

Workshop condotto da **Andrés Morte**

La rivoluzione dell'arte cinematografica e delle arti audiovisive.

L'accelerazione dei linguaggi, l'evoluzione dei mezzi di comunicazione,

le nuove tecnologie e la realtà multimediale. Queste le suggestioni

da cui l'artista spagnolo muove alla ricerca di un nuovo modo di

intendere il teatro, restituendogli senso e necessità all'interno della

realtà contemporanea

**dal 27 luglio al 1 agosto**

## **Ospitalità, progetti, incontri**

### **Progetto Slow Theatre**

Da un'idea di Armando Punzo

A cura di Slow Food - Condotta di Volterra Val di Cecina Peccioli

In collaborazione con l'Enoteca "La Vena di Vino"

Percorsi sensoriali in natura con interventi teatrali e suggestioni gastronomiche

Lo *Slow Theatre* è un nuovo modo di pensare il teatro e un modo antico di considerare il mondo.

Dare ad ogni cosa il giusto valore, andare incontro alla vita apprezzandone i piaceri e le cose semplici, restituire al teatro la sua funzione di coesione sociale, ed al cibo il valore della condivisione e dell'allegria.

Ed attraverso tutto ciò riportare alla memoria luoghi di straordinaria bellezza, dimenticati non per incuria, ma soltanto perché il tempo corre troppo veloce, e bisogna inseguirlo, e non c'è mai tempo di fermarsi ad ammirare un panorama, a sentire il profumo dell'erba o ad ascoltare le cicale.

Si ringrazia Yuri Davide Bettini per la preziosa consulenza nella ricerca degli Spazi

### **Tutto su di me prima nazionale un Pescecane fuor d'acqua**

Interventi di Stefano Cenci

In una cornice di straordinaria bellezza naturale, dove la vita si manifesta in tutto il suo massimo splendore ci troviamo di fronte ad un corpo esteraneo, un corpo straordinario, teatrale, finto, artefatto, (ironico) abituato al buio dei palcoscenici, alle luci dei proiettori. La natura, la natura umana, la natura dell'attore, la natura divina (?) lo spettacolo da cui proviene si aggrovigliano, si incontrano e si scontrano, si manifestano in quel luogo in un disperato tentativo di venirne a capo. Il teatro ha ancora ragione di esistere o bisogna lasciarsi andare al naturale corso delle cose? Qual è il senso profondo e chi decide il senso della profondità?

**22 luglio, ore 19**

**Abbadia di Montebradoni**

### **Teatri della resistenza prima nazionale**

Progetto "La Toscana odora di morte - estate 1944 estate 2004"

Comitato per le celebrazioni del 60° Anniversario della Resistenza e della Liberazione

Regione Toscana - Comune di Castelnuovo Val di Cecina

con il patrocinio dell'ANPI Associazione Nazionale Partigiani Italiani e ISRT Istituto Storico della Resistenza

### **Turni di guardia. L'eccidio**

#### **Ode ai minatori**

di Dario Focardi

regia Teatri della Resistenza

con Simone Faucci, Dario Focardi, Tebana Masoni, Candida Vettori

Il 13 e 14 Giugno 1944 viene compiuto uno dei più tremendi eccidi

contro civili della Seconda Guerra Mondiale, in territorio italiano.

Ottantatré minatori della miniera di Niccioleta, villaggio minerario

nel comune di Massa Marittima, vengono assassinati dal III Battaglione

di Polizia delle SS composto per lo più da militi italiani.

Con l'aiuto insostituibile dei famigliari delle vittime nasce **Turni di**

**Guardia - l'Eccidio**, riscrittura epica e collettiva di questa dimenticata

tragedia. Questo lavoro rappresenta il primo passaggio del progetto

**La Toscana odora di morte**, ideato in occasione del sessantesimo

anniversario della Liberazione e della Lotta di resistenza al Nazifascismo,

attraverso cui si vogliono riportare alla memoria alcuni degli episodi

più drammatici avvenuti in Toscana nell'estate del 1944.

**24 luglio, ore 19**

**Vallino della Niccioleta - Castelnuovo Val di Cecina**

## **Capuano – Palminiello**

### **Benvenuti s.r.l. - Armunia**

#### **Due - primo movimento**

Di e con Leonardo Capuano e Renata Palminiello  
con la collaborazione e la consulenza di Francesco Niccolini  
luci di Corrado Mura  
organizzazione Valeria Orani 369°

In *Due*, Capuano affronta con Renata Palminiello la sollecitazione del pensare e dell'agire in sintonia con una compagna d'avventure, di scena, di sforzi.

Come in un film, sottovoce, spiati dall'occhio di una telecamera nascosta in un appartamento. Oppure come in un libro, letto saltando le pagine, senza rispettare l'ordine dei capitoli. Frammenti che offrono una singolare possibilità: rifiutando di raccontare tutta la storia di questi due misteriosi e silenziosi quarantenni alla deriva, permettono allo spettatore di riempire i vuoti, immaginare tutto quello che non è detto, solo accennato o vagamente ricordato. Fra tutto quello che avrebbe potuto accadere e per errore ha preso un'altra strada. Riso, pianto, solitudine e voglia di toccarsi, ballare insieme, stare vicini, essere felici. Più tutto quello che nella vita è andato perduto o, più banalmente, non c'è mai stato. O non ne sei stato capace. E ora non riesce più.

**26 luglio, ore 18**  
**Teatro di San Pietro**

#### **Il lavoro dell'attore**

Laboratorio condotto da Leonardo Capuano  
**dal 26 luglio al 1 agosto**



## Mutti – Musella

### **Kamikaze - il guerriero prima nazionale**

I° studio per un monologo  
Progetto drammaturgico e regia Fabrizia Mutti  
con Lino Musella  
musiche originali Michelangelo Severgnini  
progetto grafico Armando Prieto Perez

Chi è un kamikaze?  
Un guerriero.  
Un Eroe.  
Uno che si ammazza, prima che lo ammazzino.  
Un martire che, prima di morire, uccide.  
Un gesto teatrale.  
Un pensiero sulla vita

*"In questa nostra porzione di globo è facile parlare dei modi più saggi per stare al mondo, del giusto modo di vivere. In altre porzioni di mondo, invece, non esistono simili privilegi. Non si ha tempo per parlare. In questi luoghi, troppo spesso, si affronta la vita morendo. Inizialmente pensavo che per poter parlare di avvenimenti storici ci volessero toni di una certa gravità e laddove regnavano disperazione e tristezza, gli argomenti si dovessero affrontare con spirito accorto: in altre parole che fosse necessario farsi travolgere dal dramma. Dopo tre anni di lavoro con i detenuti di Volterra e dopo aver girato un documentario in Iraq ho cambiato idea. Dove alberga la disperazione la vita è già dura di per sé, e per questo la quotidianità assorbe tutto, allegria compresa. C'è spazio per tutto."*

Da queste riflessioni nasce l'allestimento scenico di Fabrizia Mutti, che traendo spunto dagli scritti di Mishima, Etgar Keret, Del Giudice e Anna Politivskaja compone un originale progetto drammaturgico. Un monologo per attore solo che dà vita a tre differenti personaggi, tre sguardi diversi per fare un po' di luce intorno alla enigmatica figura del Kamikaze. In un surreale aldilà, a ciascuno di loro viene chiesto di raccontare, davanti ad una telecamera, cosa li ha condotti fin lì.

**26 luglio, ore 21**  
**Sotterranei Pinacoteca**

### **Teatro di Nascosto - Hidden Theatre**

Accademia di Teatro Reportage per Richiedenti Asilo e Rifugiati  
Centro Interculturale di Porto Franco e della Regione Toscana  
con la collaborazione di: Regione Toscana, Fondazione Pontedera  
Teatro, Medici Senza Frontiere, Amnesty International, ICS, Comune  
di Volterra, Provincia di Pisa, PNA- Piano Nazionale Asilo, ANCI  
Progetto Equal/Integ. r.a, ARCI Toscana

### **Dinieghi**

Con Ridvan Ozmen (kurdo della Turchia), Nor Mohamedi Jamshidi  
(Afganistan), Abraham Ismail (Eritrea), Gianni Calastri, Annet  
Henneman ed altri studenti dell'Accademia.

regia: Annet Henneman

testo: storie raccolte tra gli studenti ed i richiedenti asilo

poesia: Bashir Ahmadi

musica e canto: brani popolari in kurdo, rwandese e turco

*Dinieghi* nasce dalle esperienze personali degli allievi e amici  
dell'Accademia di Teatro Reportage per Rifugiati e Richiedenti Asilo  
del Teatro di Nascosto - Hidden Theatre. Nella simulazione scenica  
di un'audizione di fronte alla Commissione Centrale di Roma deputata  
alla valutazione dei casi e al riconoscimento dello status di rifugiato,  
ciascun interprete, narra al pubblico le persecuzioni patite fino  
all'abbandono del paese d'origine. Uno spettacolo dai contenuti  
forti e intensi intessuto di canti, balli e poesia.

Il 26 luglio a fine spettacolo, la compagnia terrà con il pubblico un  
**incontro sulla funzione del Teatro Reportage come mezzo di  
sensibilizzazione.**

con la partecipazione di

Loris de Filippi per Medici Senza Frontiere, Narciso Mostarda psichiatra  
responsabile Centro di Salute Mentale Municipio 6 ASL RMC, Annet  
Henneman, Gianni Calastri e gli studenti dell'Accademia di Teatro  
Reportage per rifugiati e richiedenti asilo del Teatro di Nascosto ed  
altri da definire.

**26 luglio, ore 22.30 - 1 agosto, ore 18**  
**Sotterranei della Pinacoteca**

## **Libera Mente**

Teatrosfera / Teatro Laboratorio di San Leonardo - FestTeatro Tirano

## **La Bellezza**

regia Davide Iodice

scrittura scenica e collettiva da A.Pazienza, W.Auden, E.Morante,  
P.P.Pasolini, R.Rossellini, W.Shakespeare, M.Monroe ed altri.

con Alberto Astori, Luigi Biondi, Valentina Capone, Salvatore Caruso,  
Fabio Gandossi, Lisa Natoli, Alfonso Paola, Paola Tintinelli.

luci Maurizio Viani

elementi scenici di Massimo Stanich

maschere Tadema De Sarno Prignano

organizzazione Franco Coda

Nato da una scrittura collettiva, originata dalle fonti più diverse, lo spettacolo si sviluppa come un rosario visionario che l'eterogeneo gruppo di attori snocciola in uno spazio cavo e bianco, una corale di bestemmia e implorazione alla vita, alla ricerca di un po' di bellezza. Luogo centrale dell'azione un'ideale "Villa Bellezza", dove un'umanità segnata da una febbre per così dire 'ontologica' ricerca la propria salute.

In questo teatro del fuori di sé e del ritorno al sé, un gregge spersonalizzato ricorda l'infinito tentativo degli uomini di aspirare alla bellezza, finendo inesorabilmente per esserne vittime sacrificali. Quella "straziante e meravigliosa bellezza del creato" che fa sospirare il Totò di Pasolini.

La bellezza che travolge Marilyn Monroe.

La bellezza spaventosa della bestia che ama disperata la preda che divora.

La bellezza di sangue innocente "senza il quale nessun muro secolare può ergersi".

In questo affannoso processo di guarigione la bruttezza di ciascuno sfocia così nel dramma e nel ridicolo, finché "sotto quella pelle che scotta, il corpo del malato brilla", in una nudità estrema, da cui l'anima può aspirare alla resurrezione.

**27 luglio, ore 21.45**  
**Teatro di San Pietro**

## **Studi sulla Bellezza**

Laboratorio con Davide Iodice

**dal 27 luglio al 1 agosto**

## **Isole Compresse Teatro**

### **Progetto Risvegli prima nazionale**

Isole Compresse Teatro - VolterraTeatro  
in collaborazione con il Teatro Metastasio di Prato Stabile della  
Toscana

## **Isole Compresse Teatro**

### **Io sto bene**

regia di Alessandro Fantechi  
progetto Elena Turchi  
coordinamento tecnico David Batignani  
aiuto regia Laura Bucciarelli  
foto di scena Simone Donati  
con David Batignani, Natascia Curci, Maurizio Glaudi e 20 giovani  
attori partecipanti al laboratorio provenienti da tutt'Italia

Grande evento di teatro sociale, *Io sto bene* è il terzo episodio del *Progetto Risvegli*, un percorso di attività teatrale ed espressiva con valenza terapeutico - riabilitativa, rivolto ad utenti con disabilità psichiche e sensoriale del centro "Albero Vivo" e del Servizio di socializzazione "Il Giaggiolo" del quartiere 4 di Firenze.

In scena quindici attori diversamente abili e altrettanti attori della compagnia.

Due innamorati che aspettano, un cantante che non canta, una donna che chiede aiuto, il silenzio tra due amici, il tempo che non passa mai, come certe sere d'estate.

*Io sto bene* è uno spettacolo sulla vita e sulla semplicità delle cose che ci attraversano, indagine poetica intorno alla qualità della relazione con noi stessi, con l'altro e con l'ambiente, perché i momenti più importanti della vita di ognuno sono quelle in cui ci sentiamo toccati gli uni dagli altri. Il resto è silenzio o rumori di sottofondo.

**28 e 29 luglio, dalle 18.30 in poi fino al calar del sole**

**Parco del Conservatorio di San Pietro**

### **Risvegli - La scena Impossibile**

Mostra fotografica  
Foto di Simone Donati  
A cura di Isole Compresse Teatro

**dal 26 luglio al 1 agosto**

**Corridoio del Conservatorio di San Pietro**

### **Io sto bene**

Laboratorio con Isole Compresse Teatro

**dal 21 al 29 luglio**

## Compagnia Terzo Mondo

### Materiali di Isolamento **prima nazionale**

#### **33 PARADISO**

#### **dell'esilio di Dante e Pasolini**

a cura di Loredana Putignani

collaborano Francesca Romana Stabile, Youssef Taymoun

Saund&Multimedia Solutions Recording Studio

Musiche & Visual Youssef Tayamoun

*"Anche il mondo stesso visto da lontano è una nota.*

*Un puntino sonoro.*

*Siamo tutti su una nota"*

Steve Lacy durante una prova a Petra Paajanen

### ***Omaggio a Leo De Berardinis e Steve Lacy***

Ricordo Steve Lacy ad un laboratorio, ricordo il suo immediato immergersi musicalmente nel contesto teatrale fatto di poverissime cose, con attori e non.

Lontano dai clamori, Steve mi parlava della *nota*, come struttura su cui confrontarsi e improvvisare. Questa era la grande libertà di lavorare su una cellula per l'improvvisazione, *nell'essenzialità della nota*.

In lui, il fondamentale rapporto con la pittura, nella profonda adesione all'informale, provocavano distanza dal racconto musicale, volgendo così ad un'assolutezza del suono, quel *suo suono* che partiva da Thelonious Monk.

Il suo è stato un percorso artistico vicino a quello compiuto da Leo De Berardinis, che osservava: "Si può fare spettacolo anche solo leggendo l'elenco telefonico". Pensiero che restituisce importanza a tutto ciò che sta *dietro, oltre le parole*.

La grande intesa tra questi due artisti trasformava e creava poesia - musica, proprio perché il loro attento sguardo era altrove, e l'allontanamento e l'adesione al tema creavano *spazio al presente*.

Come in tutti i periodi di riflusso, si ha necessità del pensiero – atto di Pasolini, forse perché non si riesce a rischiare e sostenere quella lucida vitalità.

Mi chiedo, ancora, chi sarebbero oggi gli interlocutori?

Quali, oggi, i volti delle periferie pasoliniane?

Ora che le periferie arrivano a ridosso dei continenti.

Vorrei non vedere più corpi straziati,

Vorrei poter sostare ed ascoltare

con una *di- sperata speranza*.

*La porta dell'Ascolto – per un teatro abitato da profughi e profeti* è uno spettacolo realizzato dopo un lungo laboratorio con una compagnia di migranti, dall'Africa e dal Magreb, che ha incontrato le vie di *PETROLIO*, progetto ideato da Mario Martone. Il lavoro vive di attraversamenti spaziali e linguistici, snodandosi in tre ambienti, luoghi della *relazione della differenza*.

Non potendo riproporre questo spettacolo, ora, attraverso il nuovo progetto, *Materiali di Isolamento*, si tenta un contatto antico, nel recupero della parte sacrale; un riverbero dalla lingua poetica, nell'apparente distanza degli esiliati Dante e Pasolini.

Dagli attraversamenti, possiamo ora dire, del deserto, si torna alla nostra origine, all'ultima periferia pasoliniana: l'Africa.

**28 e 29 luglio, ore 23.30**

**Sotterranei della Pinacoteca**

### **Tra testualità e corpo**

Laboratorio con Loredana Putignani

**dal 29 luglio al 1 agosto**

## **Corte Ospitale di Rubiera**

### **La Ballata di Franz**

liberamente ispirato a *Berlin Alexanderplatz* di Alfred Döblin

Regia di Franco Brambilla

con Silvano Piccardi, Olek Mincer, Filippo Plancher, Alessandra Raichi, Ornella Serafini

Compagnia Locus Solus

musiche Alfredo Lacosegliaz

scene e costumi Andrea Stanisci

assistente alla regia Laura Pazzaglia

luci Giovanni Garbo

fonica Gianpaolo Rampini

Sullo sfondo della Berlino degli anni '30 del secolo passato, dal forte sapore espressionista, si muovono i protagonisti di questa vicenda: uomini dei bassifondi, ladri, prostitute, truffatori, individui totalmente alla mercé della vita.

Liberamente ispirato al romanzo *Berlin Alexanderplatz* di Alfred Döblin, lo spettacolo è ambientato nella famosa piazza berlinese, simbolo di un mondo e di una società. Berlin Alexanderplatz è luogo di passaggio e di incontro, spazio dell'agire, dove il ritrovarsi e il perdersi generano un continuo movimento, nel ripetersi ossessivo di immagini e situazioni. La piazza diventa, da luogo fisico a spazio evocativo, specchio della condizione dell'uomo d'oggi.

All'interno di questo scenario colorato si muove il protagonista, Franz Biberkopf, sorta di eroe dei nostri tempi che, trascinato in una serie fatale di alterne vicende, cade in balia degli eventi, incapace di reagire. Trascendendo il caso personale, la vita di Franz Biberkopf diventa una vicenda universalmente riconoscibile, attraverso un processo di astrazione e di sintesi poetica. Vero e proprio exemplum della lotta dell'individuo per la conquista di una coscienza di sé e del mondo circostante.

Cifra dello spettacolo è nel montaggio, ossessivo e martellante, che compone un affresco fatto di tanti frammenti, mentre una forte componente musicale accompagna e interpreta la scansione narrativa con l'incedere epico di una ballata profana.

**29 luglio, ore 20.30**

**Teatro Persio Flacco**

### **Teatro Laboratorio San Leonardo/Teatrosfera**

In collaborazione con Libera Mente, FestTeatro Tirano, Santarcangelo dei Teatri, Teatro Petrella di Longiano, Pennabilli s.r.l.

Con il sostegno di Regione Emilia Romagna-Assessorato alla Cultura

### **Psicosi 4.48/Cantico**

di Sarah Kane

regia, ideazione spazio scenico, colonna sonora Davide Iodice

con Valentina Capone

disegno in scena Maria Pia Cinque

luci Maurizio Viani

assistente alla regia Paola Tintinelli

organizzazione Paolo Ambrosino

In uno spazio bianco e cavo, un'attrice e un'artista visiva dialogano dando vita al mondo visionario di Sarah Kane. Attraverso un lavoro di recitazione, luce e disegni dal vivo; in un'interazione di differenti linguaggi espressivi, le parole lasciano spazio alle immagini e viceversa.

*Psicosi 4.48* è un diario intimo fatto di struggenti pensieri, delusioni e calvario farmacologico in ospedale. Cronaca di *"una depressione psicotica"*, come scrive l'autrice, *"di quello che succede nell'animo di una persona quando le linee di confine che permettono di distinguere la realtà dalle diverse forme dell'immaginazione, si dissolvono completamente, fino al punto di non riuscire più a percepire la differenza tra la vita sognata e quella da svegli, dove finisce l'individuo e dove comincia il mondo."*

Lo spettacolo inscena il cantico sottile di una donna che, pur confessando tutta la propria sete di vita e amore, contemporaneamente dichiara la propria intenzione di suicidarsi, scegliendo la fine come unica via al dolore.

Il titolo, infatti, fa riferimento proprio all'ora in cui, secondo le statistiche, gli aspiranti suicidi mettono in atto i propri disegni.

**30 luglio, ore 20.30**  
**Teatro di San Pietro**

## **Compagnia I Liberanti**

In collaborazione con la Casa Circondariale di Lauro e Associazione Chiaradanza

### **Calderon, il padre, il figlio, la torre, il palazzo**

da Pier Paolo Pasolini - Pedro Calderon de la Barca

progetto Alessandra Cutolo Antonella Monetti

regia Alessandra Cutolo

con i detenuti attori Carmine Paternoster, Enzo Vidone, Franco

Melone, Massimo Malesi, Gaetano di Vaio

e Antonella Monetti, Cecilia Muti

musiche dal vivo Rino Saggio

eseguite dai musicisti della Casa Circondariale di Lauro

La compagnia de I Liberanti nasce nel 2000 all'interno della casa circondariale di Lauro.

La condizione della reclusione è l'elemento imprescindibile con cui la compagnia ha dovuto confrontarsi nel suo percorso artistico. Ne è nato un teatro fondato sulla necessità dello svelamento di una propria verità interiore.

L'impellente di una riflessione sulla detenzione, intesa come tempo dell'esistenza sospeso rispetto alla vita esterna, e il disagio creato dall'allontanamento dalla società che si manifesta al momento del rientro nella stessa, al termine della pena, avvicinano la compagnia dei Liberanti alla *Vita è sogno* di Calderon de la Barca.

La vicenda di Sigismondo, costretto fin dalla nascita in una torre, il suo successivo soggiorno a palazzo, esperienza di breve durata e dall'esito fallimentare e i delitti di cui si macchia, in modo esemplare possono aiutarci a comprendere l'inutilità dell'esperienza carceraria per la riabilitazione dell'individuo.

Pasolini, nel suo *Calderon*, rilegge questa vicenda, attualizzandola.

Il Progetto artistico della compagnia muove dall'intersecazione di queste due opere, che vengono ricontestualizzate e ne vengono estrapolati i temi nodali. La reclusione, la spersonalizzazione del soggetto recluso, costretto a fingere per adattarsi alla situazione di privazione di libertà e di oppressione corporale, il potere e le forme e i meccanismi attraverso cui si esercita e perpetra.

Anche questo testo, come avveniva per i precedenti, è stato tradotto in dialetto napoletano e rielaborato dalle libere improvvisazioni degli attori che lo hanno fissato in una sorta di memoria scenica.

**31 luglio, ore 21**

**Sotterranei della Pinacoteca**



## ***Progetto di valorizzazione del giovane teatro toscano***

*Il Teatro Metastasio e VolterraTeatro collaborano da tempo per un progetto di riflessione e valorizzazione del giovane teatro toscano con un percorso di analisi e di verifica, iniziato nel settembre 2002, a cui hanno partecipato oltre settanta gruppi del territorio toscano e proseguito nell'autunno 2003 al Fabbricone con la rassegna "I territori del teatro" in collaborazione con lo stabile dell'Umbria.*

*Sempre nel 2003 il Teatro Metastasio all'interno del festival Contemporanea organizzava una carrellata di brevi performances (studi per progetti futuri o brevi spezzoni di spettacoli) negli spazi di Officina giovani a Prato, a cui partecipavano molti gruppi del giovane teatro toscano e che si potevano vedere tutti nello spazio di una serata.*

*Ora all'interno del festival di Volterra, si vuole sottolineare il lavoro serio e rigoroso sia dal punto di vista drammaturgico che linguistico, di tre gruppi molto diversi tra loro, Isole Comprese Teatro, Anonimascena e Teatro Morfico di Cabotin, che si muovono in quell'universo magmatico della nuova scena toscana estremamente vitale e interessante anche in rapporto agli obbiettivi e alla filosofia di un teatro pubblico, come il teatro Metastasio Stabile della Toscana, da sempre attento ai nuovi linguaggi e al rapporto con i segni del contemporaneo.*

*Massimo Luconi  
Direttore Teatro Metastasio Stabile della Toscana*

## **Anonimascena**

In collaborazione con Contemporanea 03

### **Narcisus set**

scritto e diretto da Giacomo Bernocchi  
cura e mixing video Caterina Poggesi  
composizione sonora eseguita dal vivo Andreas Froeba  
con Bianca Papafava, Alessandro Riceci (video), Erik Tomasi  
circuiti Matteo Monteduro  
contributi scenografici Agata Monti  
cura tecnica video Giovanni Gelli

In *Narcisus set* il mito di Narciso e Eco contamina la scena nel suo gioco di rappresentazione, riproduzione, ripetizione del mondo. L'attore è sottoposto al rispecchiamento assoluto, vissuto come perdita di sé e caduta libera nell'illusione. Come accade a Narciso, anche per l'attore/scena il rispecchiarsi è preludio di morte, paralisi dell'azione.

La seduzione del doppio e del corpo riflesso si manifesta con una inaspettata violenza fisica capace di annientare l'individuo. E quale altro rispecchiamento oggi è possibile se non attraverso la riproduzione della scena/realtà? Quale altro vedersi se non attraverso la riproduzione digitale? Non è la CNN il più grande concentrato di patologia narcisistica presente oggi?

La scena si trasforma così in un set video dove le immagini, registrate e rimandate in tempo reale, sono restituite in modo freddo e "privo d'emozione".

L'attore, moderno Narciso, vive in scena lo stadio narcisistico della perdita di sentimenti e della morte, muovendosi nel campo del riflesso visivo e, insieme ad Eco, del riflesso acustico-uditivo.

**31 luglio, ore 17 e ore 18.30**  
**Teatro di San Pietro**

## **Teatro Morfico di Cabotin**

### **Binario Zero**

Regia e testi Pasquale Scalzi e Armando Sanna

Con Pasquale Scalzi, Armando Sanna, Davide Svignano, Ilaria Di Luca, Rossana Giada Giordano, Ginevra Notarbartolo, Denise Vitello, scene e costumi Valentina Butelli

Sedici brani di provenienza eterogenea, da Shakespeare a Calvino, da Garcia Lorca a Beckett, costituiscono il nucleo centrale di questo allestimento scenico, che trova nella forma e nello spazio gli elementi predominanti, sui quali viene innescato il meccanismo di celebrazione e ritualità di una sequenza gestuale.

Le diverse forme di espressione utilizzate consentono, inoltre, la creazione di differenti piani comunicativi, moltiplicando gli spazi e i linguaggi impiegati.

Un attento lavoro sulla gestualità, infine, permette agli interpreti di indagare gli spazi del movimento e della danza, in un confronto che ne metta in luce i confini e reciproche interazioni.

**30 luglio, ore 23.30**

**Sotterranei della Pinacoteca**

## Musica

### Yo Yo Mundi

"54"

#### ***dal testo dei Wu Ming***

da un'idea originale di Stefano Tassinari  
canzoni e musiche originali  
composte ed eseguite dal vivo dagli Yo Yo Mundi  
voce narrante Giuseppe Cederna  
immagini Dario Berveglieri e Ivano Antonazzo  
regia audio di Enrico Tortarolo  
progetto luci Alessandro Verazzi  
regia Laura Bombonato

Una poesia cantata, un felice incontro quello tra la musica degli Yo Yo Mundi e il romanzo *54* del collettivo scrittori Wu Ming.

Nelle pagine del romanzo, l'anno 1954 viene ricostruito attraverso storie e personaggi anche molto distanti tra loro. La complessità del romanzo suggerisce al gruppo piemontese di ritagliare alcuni momenti significativi, affidati alla voce narrante di Giuseppe Cederna. Ventuno trame sonore che si intrecciano con i testi, temi e variazioni che si modellano sui personaggi e sui luoghi.

L'immediatezza della musica rende ancora più pulsanti le parole, riempiendo lo spazio della narrazione di valenze emotive, ora malinconiche, ora allegre. La parola, la musica, il tempo e i tempi si fanno così vasi comunicanti passando per i quali il senso si moltiplica, si addensa, acquista nuovi toni.

**29 luglio, ore 22**

**Piazza dei Priori**

### Les Triplettes Trio

in

#### **Canzoni di Seconda Mano**

Voce Maurizio Rippa  
Violoncello Giovanna Famulari  
Chitarra Massimo De Lorenzi

*Les Triplettes* (dal trio delle tre musiciste Jazz del film *Appuntamento a Belleville*) presentano brani musicali di generi differenti, spaziando dal Jazz alla canzone italiana; musica di 'seconda mano', come amano definirla, nel senso che, seppur presa in prestito da altri finisce per appartenere al musicista che ogni sera restituisce loro respiro con la propria arte.

*"Ascoltare la Berberian mi ha sempre fatto bene, mi mette di allegria, e mi ha sempre emozionato. Questo è un concerto dedicato a lei. Dedico sempre i miei concerti a qualcuno, non riesco a cantare solo per me.*

*Lo dedico a lei perché è grazie alla Berberian se oggi è possibile fare concerti mescolando canzoni moderne con arie antiche, utilizzando vocalità diverse nell'ambito della stessa serata, senza rischiare di essere considerati pazzi."* Maurizio Rippa

**27 luglio, ore 23**

**Cortile della Pinacoteca**

## **La Contrabbanda**

Ensemble musicale di fiati diretto da Luciano Russo

La Contrabbanda è un progetto che nasce dalla mente vulcanica di Luciano Russo, clarinettista napoletano il quale, in una fredda serata di febbraio del 2000, seduto ad un tavolino di un bar e distrutto da una giornata di stress, si addormenta. Nei suoi sogni ritorna bambino, ai tempi in cui suonava nelle bande di paese, sotto la guida protettrice dello zio. Il giorno dopo, pensandoci sopra, decide che l'idea della banda non è poi così strampalata e inizia a reclutare ragazzi, molti dei quali totalmente alieni alla musica, ai quali impartisce lezioni gratuite.

Da allora La contrabbanda è cresciuta notevolmente, per numero di adepti e repertorio musicale. Da Nino Rota a Bob Marley, dai Beatles a Roberto De Simone, da Paolo Conte ai Blues Brothers, ma anche classici napoletani come Raffaele Viviani, brani provenienti dalle culture sudamericane, e incursioni nelle melodie spagnole. Le nature così diverse dei ragazzi che ne fanno parte hanno donato alla Contrabbanda il suo carattere tipicamente metropolitano e squisitamente mediterraneo.

**30 luglio ore 17 Street Parade per le vie del Centro Storico  
ore 22 Piazza dei Priori per la "Festa della Città"**

Color Sound

**Africa Unite**

**Un'altra ora – Live**

Africa Unite sono la storica band, nata negli anni '80, composta attualmente da otto elementi, che ha fatto del reggae la propria bandiera, non rinunciando però alla lingua italiana. Partiti da una musica che era specchio della passione per le sonorità e la poetica giamaicane, gli Africa Unite si sono a poco a poco indirizzati verso un suono e un percorso originale, sorretti in questo dalle sempre più nutrite schiere di pubblico, che affollavano i loro concerti. L'impegno politico, espresso soprattutto nei testi di alcune famose canzoni, è sempre stato al centro degli interessi di questa band così tenace e vigorosa. Per VolterraTeatro il gruppo propone una selezione di canzoni tratte *Un'altra ora*, il loro secondo cd live. L'energia, l'intensità e la purezza del suono che li contraddistingue, ha reso unico il loro stile, il sound e l'atmosfera che riescono a creare, rimanendo fermamente saldi ai principi del reggae, coniugato però alla capacità di mostrare sempre lati nuovi, con sfumature diverse (ska, elettronica, dub...).

**1 agosto, ore 22  
Piazza dei Priori**

**in collaborazione con l'associazione  
Forever Young**

## **Spettacoli e laboratori per bambini**

### **Circusbandando**

#### **Il teatro del clown**

di e con Pasquale Vaira e Giulia Villa

#### **Quanta fretta! Ma dove corri?**

Macchine, velocità, eccitazione...

Dall'invenzione della ruota ai nostri giorni, un viaggio virtuale e scanzonato nel mondo dell'educazione stradale, un monito ai più giovani perché, con allegria, possano imparare a viaggiare serenamente, senza avere, o peggio provocare, incidenti stradali.

**27 luglio, ore 18**

**Piazza San Giovanni**

### **Da capo a piedi**

Del proprio corpo si può ridere, e sorridere.

Musica vivace e agili capriole caratterizzano questo spettacolo in cui i temi della bellezza, della malattia e della sessualità vengono affrontati con semplicità e profonda sensibilità.

Un invito vivace e divertente ad imparare a conoscere ed amare il proprio corpo.

**29 luglio, ore 18**

**Piazza San Giovanni**

### **Progetto Imparalarte**

#### **Sopralluoghi**

#### **I bambini sui luoghi del festival**

Laboratorio per bambini ed adulti condotto da Gianni Gronchi

**dal 26 luglio al 1 agosto**

## I Laboratori di VolterraTeatro

### **Conoscere il Teatro e gli uomini che lo fanno**

VolterraTeatro, propone anche quest'anno una nutrita sezione dedicata ai laboratori ed ai work shop. Il grande successo ottenuto dalle proposte degli anni precedenti e gli importanti risultati ottenuti, sono stati uno stimolo ad incrementare ancor di più le occasioni di incontro, conoscenza ed approfondimento che un festival può offrire. Un festival inteso quindi non come vetrina di spettacoli e nomi, ma come luogo in cui condividere con gli artisti, percorsi, metodi e storie. Numerose le proposte, varie e tutte molto interessanti e innovative, incontri importanti con persone speciali che rappresentano diversi percorsi della cultura e del teatro di quest'ultimo secolo, persone che hanno combattuto e combattono tuttora per seguire un ideale, pagando spesso in prima persona le difficili scelte fatte sia in campo artistico che sociale.

### **Incontri con il pubblico**

condotto da **Armand Gatti**

«L'unica cosa che m'interessa, è la scrittura. E, dietro questa scrittura, il gusto dello sforzo.

Il linguaggio e le preoccupazioni artistiche sono per l'esperienza motivazioni molto più forti della soluzione di un problema sociale, qualunque esso sia. Ciò di cui andiamo in cerca non è il sociale, ma la rivoluzione. La vera rivoluzione è quella della parola. Tengo il livello molto alto, per strappare i miei fratelli al linguaggio misero al quale li condanna la società. La padronanza delle parole è sovversione e insolenza».

Artista votato all'impegno sociale e alla poesia, Armand Gatti è uno dei protagonisti più incisivi e carismatici della storia. Ha attraversato il secolo passato e questo, lasciando tracce di sé, con la sua parola e le sue azioni. Ha raccolto storie e testimonianze, restituendo voce e forza a uomini spesso costretti al silenzio, ed è stato protagonista di incontri intensi e irripetibili, si trattasse di grandi personalità come Mao Tse Tung, oppure dei tanti anonimi personaggi che abitano le periferie parigine. Data l'eccezionalità di una presenza così prestigiosa, VolterraTeatro ha deciso di offrire a tutti la possibilità di assistere gratuitamente alle conferenze tenute dall'artista francese.

In sostituzione al Workshop di scrittura creativa, **dal 26 al 31 luglio**, Armand Gatti incontrerà il pubblico per condividere la sua lunga esperienza, e affrontare, attraverso cinque percorsi, i temi della **nascita della scrittura** (*Tua era la gioia: i personaggi della scrittura* e *La macchia di Barbeyrolles: la scrittura e la resistenza*), dell'**infermità** (*L'Enclos: i campi di concentramento* e *I combattimenti di giorno e di notte nella prigione di Fleury-Mèrogis*) e della **nascita della scrittura tra i Loulous di Marsiglia** (*Chi sono? A chi mi rivolgo? Realizzato durante la messa in scena di "Le cinecadre de l'esplande Loreto" riallestito a Marsiglia per la grande parata dei paesi dell'est*).

Ogni tema sarà introdotto dalla visione di un video.

**dal 26 al 31 luglio**

**Lo sguardo sequenziale**  
condotto da **Andrés Morte**

L'accelerazione cui è soggetta l'immagine, l'evoluzione e la velocità dei linguaggi inevitabilmente connessi all'uso delle nuove tecnologie devono trovare riscontro nella pratica del teatro, affinché lo spettacolo dal vivo possa tornare ad essere un mezzo di comunicazione efficace e riconoscibile dal pubblico contemporaneo. Il cinema e le arti audiovisive, infatti, hanno rivoluzionato profondamente lo sguardo dell'uomo contemporaneo.

A partire da queste considerazioni, Andrés Morte propone un percorso di ricerca allo scopo di sviluppare una nuova realtà della percezione e sensibilizzare giovani creativi verso altri modi di lettura nell'interrelazione tra immagine e fisicità del teatro.

*Cuore di cane* di Bulgakov e l'intervista di Francis Bacon con il critico d'arte David Silverster offrono all'artista interessanti suggestioni e spunti di riflessione.

Lavorando sulla spazialità, ricorrendo all'uso di linguaggi cinematografici, come il primo piano e il piano americano si vuole ricercare la dimensione della vicinanza allo sguardo del gesto e anche del movimento, andando verso una nuova realtà della percezione. Infine, il piano sequenziale permette all'attore di approfondire gli spazi di una temporalità che non ha riscontro nel tempo reale.

**dal 27 luglio al 1 agosto**

**Verso: alla ricerca di un corpo sorpreso e sorprendente**  
condotto da **Francesco Scaletta**

Fluidità, continuità, circolarità del movimento, consapevolezza dei rapporti di azione/reazione.

Attraversare... attraversamenti "geografici", attraverso lo spazio, attraverso il corpo, esplorando l'uso dei supporti esterni ed interni al corpo stesso ... cercando di lasciarci sorprendere dall'*accadere* del nostro stesso movimento

**dal 28 luglio al 1 agosto**

**Il corpo provvisorio**  
condotto da **Enzo Pezzella**

"A dispetto di ogni irrealtà, il nostro lavoro denuncia la consapevolezza più lucida della nostra vita fisica. Contrariamente a ogni astrazione e ad ogni vano decorativismo, noi realizziamo non una visione ideale ma una specie di traduzione plastica delle emozioni più intime della nostra coscienza: l'arte ha così modo di diventare una continuazione naturale e spontanea dei nostri processi psico-biologici, una propaggine della nostra stessa vita organica che si organizza tramite la verifica attenta della coscienza e lo stupore immacolato dei sensi.

L'unico nostro ideale è dunque una Realtà..." (Piero Manzoni)

**dal 26 al 30 luglio**



### **Studi sulla bellezza**

Laboratorio di scrittura scenica e drammaturgia dell'attore  
condotto da **Davide Iodice**

*"Quello che è rimasto è appena quello che la vita mi ha comprato.  
La gemma di me stesso. Una certezza spoglia, senza confezione."*  
Ted Hughes Cave Birds

*"Siete troppo bella perché vi si possa amare veramente. La bellezza  
è un'eccezione, un insulto al mondo che è brutto. E' raro che  
l'umanità ami la Bellezza. La perseguita invece, per non sentirne più  
parlare, per dimenticarla, per eliminarla."*  
Jaques Prevert, Les enfants du Paradis

Il lavoro si pone come percorso di approfondimento sulla pratica  
scenica della compagnia e come strumento di costruzione di nuove  
relazioni artistiche.

**dal 27 luglio al 1 agosto**

### **Io sto bene**

Laboratorio con Isole Compresse Teatro

*"Avere un mondo è qualcosa di più del semplice essere al mondo".*  
(Umberto Galimberti)

Teatro come atto d'identità e consapevolezza: questo il fine ultimo  
ricercato dal laboratorio di Isole Compresse Teatro del laboratorio  
teatrale. Attuare un processo trasformativo che passa dalla conoscenza  
e dall'accettazione di sé, per restituire sotto forma artistica il risultato  
di un'alchimia magica, quella dell'incontro con la propria verità.

**dal 21 al 29 luglio**

### **Il lavoro dell'attore**

condotto da **Leonardo Capuano**

*"Il fuoco del lavoro è legato ai sentimenti, al non sapere dove mettere  
le mani, dove mettersi ...Lo sforzo da fare è quello di tenere aperte  
più direzioni possibili, di non perdere la capacità di meravigliarsi  
rispetto a quello che emerge".*  
Leonardo Capuano

Il teatro offre la possibilità di avventurarsi in territori sconosciuti senza  
sapere che cosa aspettarsi, di sorprendersi nell'aprire un armadio in  
cui luccica un tesoro. Partendo dalla suggestione di una musica,  
un'attitudine fisica, un registro emotivo, si vuole offrire un'occasione  
di ricerca sulla possibilità e sulla consapevolezza espressiva dell'attore.

**dal 26 luglio al 1 agosto**

### **Tra testualità e corpo** condotto da **Loredana Putignani**

L'importanza della velatura, dell'aniconicità dell'immagine, la concentrazione su "ciò che non si vede", il lato sotterraneo ed oscuro dei vissuti e quindi dei comportamenti.

Paradossalmente un processo inverso, ma di profondo scavo del lavoro dell'attore.

Il lavoro si incentra su un'intensa pratica del corpo, della voce, della memoria, e sulle varie possibilità di integrazione di linguaggi e modi comportamentali.

Esercitazioni pratiche, volte alla realizzazione di micro-cellule drammaturgiche, create in collaborazione con gli allievi stessi, che potranno così ripercorrere un processo di reale elaborazione scenica. Surdo, caixa, tamborim, ganzà, repinique, ago go, rocar e poi IJEXA', MARACATU', SAMBA e REGGAE. Un percorso avvolgente attraverso i rudimenti tecnici degli strumenti e i ritmi della tradizione musicale brasiliana.

**dal 29 luglio al 1 agosto**

### **Suoniamo il mondo** Laboratorio di percussioni e ritmi brasiliani condotto da **Massimo Cantara**

**dal 26 al 31 luglio**

### **Due o tre cose che sappiamo di lui: Copi** condotto da **Virginio Liberti**

Copi e il suo immaginario delirante. Copi e il suo teatro derisorio, radicale dove il pensiero sorride a sé stesso, dove il piacere si rivela dolore esistenziale e fisico. Un invito a compiere un tratto di strada insieme a noi alla scoperta di Copi.

**dal 25 al 28 luglio**

### **Sopralluoghi. I bambini sui luoghi del Festival** condotto da **Gianni Gronchi** Laboratorio per adulti e bambini

Le compagnie teatrali che nel tempo sono state ospiti di VolterraTeatro, hanno spesso avuto il loro primo contatto con la città mediante il sopralluogo, le stesse compagnie hanno sovente reinventato i luoghi ridefinendoli con le proprie gesta. Dal sopralluogo nasce, in molti casi, l'idea scenografica o comunque, è un importante momento di confronto fra l'idea e la realizzazione pratica. Il laboratorio, che si propone di approfondire i temi già affrontati dal conduttore nelle precedenti edizioni del Festival (ovvero il rapporto tra città-teatro e bambini) cerca un ulteriore confronto fra la dimensione della città e le dinamiche del Festival come evento che produce cambiamenti; il percorso si sviluppa attraverso la ricerca e l'analisi dei luoghi di teatro da parte dei bambini, che hanno la possibilità di incontrare le compagnie mentre allestiscono gli spazi o realizzano le prove.

Ciò permette di capire la magia del teatro e di come i luoghi possono essere trasformati in poco tempo per poi tornare ad essere gli stessi luoghi quotidiani, magari carichi di qualche evocazione in più.

Al tempo stesso i bambini saranno protagonisti di un "fatto nuovo" che interviene ad arricchire la natura di un luogo, infatti, essi stessi potranno progettare e realizzare un intervento scenografico partendo dal luogo-scena, ovvero da come questo svela la sua essenza attraverso

l'intimità creata dal sopralluogo per far diventare "teatro" i luoghi di teatro in una idea di continuità.

**dal 26 luglio al 1 agosto**

## **Video**

### **Nella Tana del Lupo**

Un documentario di Matteo Bellinelli / TSI 1 Televisione Svizzera Italiana

**28 luglio, ore 17**

**Centro Studi S.Maria Maddalena della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.**

### **Fuori dal Tunnel**

Un documentario di Antonia Moro / RAI Educational

Un Mondo a Colori

**28 luglio, ore 18**

**Centro Studi S.Maria Maddalena della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.**

### **Teatro e Carcere**

Appunti per un documentario

Immagini raccolte durante il Circolo di Studio "Identità e differenze"

Provincia di Pisa - Carte Blanche

**31 luglio, ore 12**

**Centro Studi S.Maria Maddalena della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.**

Altri video sulle attività di teatro e carcere in Italia saranno presentati nel corso delle giornate del Convegno "Videocronache dal teatro in carcere".

## **Incontri e presentazioni**

### **Incontro con il Teatro Reportage dell'Hidden Theatre**

con la partecipazione di

Loris de Filippi per Medici Senza Frontiere, Narciso Mostarda psichiatra responsabile Centro di Salute Mentale Municipio 6 ASL RMC, Annet Henneman, Gianni Calastri e gli studenti dell'Accademia di Teatro Reportage per rifugiati e richiedenti asilo del Teatro di Nascosto ed altri da definire.

**26 luglio, ore 23 circa (dopo lo spettacolo Dinieghi)  
Sotterranei della Pinacoteca**

### **La Parola Errante**

**Armand Gatti incontra il pubblico**

**27 luglio, ore 17**

**Centro Studi S.Maria Maddalena della Cassa di Risparmio di  
Volterra S.p.A.**

### **Video Cronache dal Teatro in Carcere**

Seminario Aperto con videoproiezioni, incontri ed interventi

a cura di Gianfranco Pedullà

in collaborazione con il Coordinamento Regionale Toscano Teatro  
e Carcere

**27, 28 luglio dalle 16.30 in poi**

**31 luglio dalle ore 12 in poi**

**Centro Studi "Santa Maria Maddalena" della Cassa di Risparmio  
di Volterra S.p.A.**

### **Incontri all'Happy Hour del Teatro delle Ariette**

con le amichevoli presenze di

**Armando Punzo, Federico Toni e Stefano Pasquni**

**Di cos'è fatto il mio teatro**

conversazioni con:

**Federico Toni - Tracce di teatro d'autore: un progetto per il  
territorio**

**26 luglio, ore 19**

**Massimo Marino - Lo sguardo che racconta**

**27 luglio, ore 19**

**Carlo Infante - Performing media. Fare della rete un circolo  
dell'empatia**

**30 luglio, ore 19**

**Teatro delle Ariette - Coltivare un campo**

**31 luglio, ore 19**

**Ex Arci Malaonda - Torre Toscano**

## **Incontri e presentazioni**

Presentazione della pubblicazione

**Velathri - Volaterrae - Volterra**

**"l'acqua - la terra - l'aria - il fuoco"**

da un'idea di Piera Rolandi

realizzato da Massimo Gentili

testi Piera Rolandi

foto Massimo Gentili, archivio fotografico Consorzio Turistico

produzione Consorzio Turistico Volterra Valdicecina Valdera

*"Nasce dal mare*

*vive tra bianche colline*

*e monumenti d'arte*

*la sera diventa color del fuoco*

*la notte vola nel cielo come nave"*

**30 luglio Piazza dei Priori**

nel corso della "Festa della Città"

## **Mostre**

### **I Pescecani ovvero la Compagnia della Fortezza dal carcere alla tournèe**

Mostra fotografica di Stefano Vaja  
a cura di Laura Cleri

Stefano Vaja, fotografa da anni la Compagnia della Fortezza. Ha seguito le varie fasi di preparazione e di lavoro, sia dentro il carcere che durante le tournèe dello spettacolo "I Pescecani ovvero quel che resta di Bertolt Brecht".

Nella mostra riesce, con le sue straordinarie immagini, a raccontarci un percorso fatto di forti emozioni, grandi sacrifici, ma soprattutto di incredibili storie umane.

**dal 26 luglio al 1 agosto**  
**Cortile della Pinacoteca**

### **Clowns**

racconto fotografico di Pier Nello Manoni

Una serie di immagini inconsuete di Pier Nello Manoni, versatile fotografo ed artista multimediale, che ci propone con uno sguardo assolutamente "oltre", figure di clown, non grottesche ma umane, sospese nel tempo e gelidamente anticonformiste.

**dal 26 luglio al 1 agosto**  
**Enoteca La Vena di Vino**

### **Scarti 2004**

Immagini

di Gregorio Fiorentini

Giovane e talentoso artista volterrano, Gregorio Fiorentini guarda la realtà attraverso il filtro di un mondo parallelo ed enigmatico. Con una disarmante semplicità di tratti, come solo un bambino potrebbe fare, riesce a raccontarci il mondo che lo circonda, in maniera originale e assolutamente sorprendente.

**dal 26 al 31 luglio, ore 18.30**  
**Spazio Ariette - Ex Arci Malaonda - Torre Toscano**

### **L'estate. Fine - immagini e parole da un progetto impossibile.**

contributi di Gregorio Fiorentini, Stefano Massari, Giancarlo Sissa, Stefano Vaja

La storia e le suggestioni di un progetto impossibile, raccontata dalle immagini e dalle parole di alcuni straordinari artisti che ne hanno seguito il lungo percorso di realizzazione.

**da lunedì 26 a sabato 31, dalle 18 alle 20**  
**Spazio Ariette - Ex Arci Malaonda - Torre Toscano**

### **Risvegli - La scena impossibile**

foto di Simone Donati

a cura di Isole Compresse Teatro

Una bellissima sequenza di immagini che illustrano le pratiche di laboratorio teatrale e spettacolo con il Centro Diurno Fili e Colori (per pazienti psichiatrici) e con i centri Albero Vivo e Giaggiolo (per handicap fisico e pazienti psichiatrici) di Firenze.

La mostra racconta il percorso e la relazione avvenuta tra i partecipanti attraverso il teatro e offre strumenti di confronto con il mondo dei "diversi".

**dal 26 luglio al 1 agosto**  
**Corridoio del Conservatorio di San Pietro**

## Ritrovi e segnalazioni

### **"Festa della Città"**

In collaborazione con  
Consorzio Turistico Volterra Valdicecina Valdera  
Contrade Storiche di Volterra  
Compagnia Balestrieri Città di Volterra

Grande festa per tutti in Piazza dei Priori, con la travolgente musica della Contrabbanda, ensemble musicale composto da 30 fiati e diretto da Luciano Russo.

Nel corso della serata sarà presentato al pubblico Velathri - Volaterrae - Volterra "l'acqua - la terra - l'aria - il fuoco", nuova pubblicazione promozionale del Consorzio Turistico di Volterra Val di Cecina Valdera, frutto dell'eccezionale lavoro di scrittura e dell'innovativa ed intelligente intuizione di una grande amica della città di Volterra, la giornalista Piera Rolandi, che sarà presente alla serata.

Un modo allegro, semplice e caloroso di stare insieme per condividere ed apprezzare le bellezze della città e le sue tradizioni culturali, grazie anche agli squisiti piatti che saranno preparati dalle Contrade Storiche.

**30 luglio, dalle ore 19.30 in poi**

**Piazza dei Priori**

### **"Al Chiostro"**

Per un allegro e piacevole "Dopo Festival" con la "**Gestione dei Bruchi**" in collaborazione con **Slow Food - Condotta di Volterra Alta Val di Cecina Peccioli**, tutte le sere musica, incontri e fuori programma....

**Dal 26 luglio al 1 agosto, tutte le sere a partire dalle 22 presso il Chiostro ITC Niccolini, ingresso in fondo a vicolo del Forno.**

### **Happy Hours - incontri aperitivo con il Teatro delle Ariette**

accompagnati da : la musica di Kojak, i macchiatini di Greg, la cucina delle Ariette

**dal 26 al 31 luglio, dalle 18 alle 20**

### **I Sapori Impossibili**

Viaggio sensoriale con l'Arca e i Presidi del Gusto

A cura della Condotta Slow Food di Volterra Alta Valdicecina - Peccioli

**dal 19 luglio al 1 agosto**

**Enoteca La Vena di Vino - Via Don Minzoni 30**

### **La libreria del Festival**

Riccardo Raspi vi attende con testi, approfondimenti e... curiosità sugli spettacoli del Festival.

**Vicolo delle Prigioni - Volterra**

## **EMERGENCY**

Durante tutto il periodo del festival, il gruppo di volontari Emergency di Volterra, sarà presente negli spazi di spettacolo, con vari punti di distribuzione di materiali informativi e raccolta fondi.

Emergency è un'associazione umanitaria italiana nata nel 1994 che ha come obiettivi primari il soccorso delle vittime civili delle guerre e la promozione della pace. Sono due obiettivi collegati tra loro: nella sua opera nei teatri di guerra, costruendo ospedali e posti di primo soccorso in Kurdistan, in Cambogia, in Afghanistan, in Sierra Leone ecc., Emergency offre una alternativa di pace, di speranza, di ricomposizione dei drammi. Promozione di una cultura di pace che si alimenta dalla esperienza sul campo.

La rete di volontari in Italia si impegna su entrambi i fronti: sostiene l'attività degli ospedali attraverso la raccolta di fondi che li rendono possibili e promuove la pace attraverso iniziative di sensibilizzazione o azione concreta in sua difesa.

Il gruppo volontari Emergency di Volterra è attivo dalla fine del 2001 con numerose iniziative di raccolta fondi e di promozione della pace. Dal 2003 è impegnato in particolare in iniziative di raccolta fondi in favore dell'ospedale di Emergency a Goderich in Sierra Leone, adottato dal Comune di Volterra.



**EMERGENCY**